



Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE GIOVANILI E IL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE
IL CAPO DIPARTIMENTO

OGGETTO: sintesi del Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) 2021-2023, adottato con Dpcm 30 marzo 2021 e registrato alla Corte dei conti al n. 938 in data 23/04/2021.

1. Introduzione

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) 2021-2023, è stato adottato in attuazione delle disposizioni previste dalla legge, in particolare dalla legge n.190/2012, nonché dal Piano Nazionale Anticorruzione, *c.d.* P.N.A., adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, *c.d.* A.N.A.C..

Come noto, mentre il P.N.A ha il compito di promuovere l'adozione di misure di prevenzione della corruzione presso le amministrazioni pubbliche, il P.T.P.C. rende concreto questo compito, attraverso la pianificazione della prevenzione della corruzione, al livello decentrato.

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) 2021-2023 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stato adottato con Dpcm 30 marzo 2021 e registrato alla Corte dei conti al n. 938 in data 23/04/2021.

2. Caratteristiche del P.T.P.C.

Il Piano triennale ha due caratteristiche principali:

- 1) è **obbligatorio**;
- 2) ha un **contenuto**, in parte, **vincolato**.

E' obbligatorio perché la sua mancata adozione comporta, per l'amministrazione, delle sanzioni amministrative da parte dell'ANAC.

E' a contenuto in parte vincolato perché gli elementi minimi in esso contenuti sono indicati dalla legge n.190/2012 nonché dal PNA.

Il Piano triennale, inoltre, oltre ad individuare le attività che possono essere a rischio di corruzione, deve anche analizzare il contesto di riferimento della singola amministrazione sia interno che esterno.

3. Struttura del Piano

Il Piano triennale di prevenzione della corruzione (P.T.P.C.) 2021-2023 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è composto da due parti:

- A) una **parte generale**, dedicata all'anticorruzione;
- B) una seconda parte dedicata alla "sezione **Trasparenza**".

A) PARTE GENERALE

La prima parte generale è composta da n.7 paragrafi di cui:

- 1) **il primo paragrafo** è dedicato alla **illustrazione del Piano**, alla strategia, alla struttura del piano, alla definizione dei contenuti e dell'ambito di applicazione dello stesso. In questa prima parte viene illustrata anche l'analisi di contesto del piano che viene effettuata sia all'interno che all'esterno.

La **strategia** di prevenzione del rischio di corruzione della P.C.M. si è concretizzata nella volontà di dare compiuta attuazione alla legge 6 novembre 2012, n. 190, concernente "*Disposizione per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione*", seguendone l'impostazione e perseguendone convintamente le finalità, in una logica di innovazione sostanziale e strutturale e non di mero adempimento.

E' importante evidenziare che, in linea con quanto previsto nei precedenti P.N.A. e nel P.T.P.C. 2014-2016, la P.C.M. ha adottato una **nozione ampia di "corruzione"** che si riferisce non solo a fattispecie penalmente rilevanti ma anche a quelle riferibili alla "cattiva amministrazione", rilevanti sul piano civile, amministrativo e/o disciplinare.

Già nel P.N.A. del 2019, infatti, è stato ribadito un concetto ampio di corruzione, esteso alla cosiddetta "*maladministration*", intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) che derivino, più che dal perseguimento di un interesse pubblico generale, da un interesse particolare e personale.

Si tratta di atti e comportamenti che pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

- 2) **il secondo paragrafo** è dedicato alla **integrazione della strategia di prevenzione con le altre azioni strategiche della P.C.M.**

In questa parte, viene effettuato il collegamento tra la valutazione delle performance dei dirigenti e gli obiettivi strategici previsti dalla Direttiva del Ministro e/o del Segretario generale.

Per l'anno 2021, le Linee guida per l'individuazione di indirizzi e obiettivi strategici e operativi, nonché per la definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'Amministrazione e di quella individuale approvate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 dicembre 2020, individuano una apposita Area strategica denominata “*Interventi per la valorizzazione degli asset strategici dell'amministrazione e per la promozione della trasparenza e la prevenzione della corruzione*”. Nell'ambito di questa Area strategica sono indicate le linee di azione che riguardano anche la prevenzione della corruzione e la trasparenza.

In particolare, viene dato rilievo ai **progetti di digitalizzazione** dei processi come strumento qualificante della **semplificazione e trasparenza**, alla realizzazione di piattaforme digitali per interagire con gli stakeholder, allo sviluppo del capitale umano attraverso la sua riqualificazione, il miglioramento delle competenze e delle capacità manageriali mediante la formazione.

3) il terso paragrafo è dedicato alla **collaborazione dei Dipartimenti con il Responsabile** dell'anticorruzione.

L'art. 8 del Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, concernente il “*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*” prevede un dovere di collaborazione dei dipendenti nei confronti del Responsabile, dovere la cui violazione è passibile di sanzione disciplinare, così come previsto dall'art.16 del citato D.P.R. n. 62/2013.

È imprescindibile, dunque, un forte coinvolgimento dell'intera Struttura in tutte le fasi di predisposizione e di attuazione delle misure anticorruzione.

La collaborazione tra Responsabile e Dipartimenti, inoltre, viene effettuata anche attraverso la figura del Referente. A tale proposito, si segnala che, ferma restando la responsabilità dei dirigenti, ai sensi dell'art. 16 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, concernente “*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle Amministrazioni pubbliche*” presso ciascuna Struttura, è individuato un dirigente cui sono affidate le funzioni di Referente del Responsabile. I Referenti “*svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, affinché questi abbia elementi e riscontri sull'intera organizzazione e attività dell'Amministrazione, e di costante monitoraggio sull'attività svolta dai dirigenti assegnati agli uffici di riferimento, anche per quanto concerne gli obblighi di rotazione del personale*” (P.T.P.C. 2015-2017, par. 2).

4) il quarto paragrafo è dedicato alla **valutazione del rischio di corruzione**.

La P.C.M. ha impostato la rilevazione dei processi corruttivi seguendo le indicazioni fornite dall' A.N.AC, con il P.N.A. 2015 e i successivi aggiornamenti, per cui i processi

a rischio corruttivo sono stati rilevati nelle “aree di rischio generali” e nelle “aree di rischio specifiche”.

La Presidenza, per il calcolo del rischio e per la gestione dello stesso, si avvale del sistema informatico **PRECOR**.

Ai fini dell’analisi della prevenzione della corruzione, come suggerito nell’allegato 1 al P.N.A. 2019 – “*Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi*” è possibile utilizzare una valutazione “qualitativa” dei rischi. In quest’ottica, a partire dal P.T.P.C.T. 2020-2021, il Registro dei rischi, allegato al Piano, indica, per ciascun evento potenzialmente rischioso, non il rischio in termini numerici ma un “livello di esposizione al rischio” ottenuto applicando al risultato dell’algoritmo di calcolo una scala di conversione.

Periodicamente il R.P.C.T. dispone l’apertura della campagna Pre.Cor.: un arco di tempo durante il quale le Strutture devono individuare e/o aggiornare i processi a rischio di competenza e rilevare o aggiornare il personale ad essi associato con il supporto del software.

5) il quinto paragrafo è dedicato alle **misure di prevenzione della corruzione.**

Vengono illustrate tutte le misure generali che sono:

- la trasparenza ;
- la Rotazione;
- il codice di comportamento;
- la comunicazioni sugli interessi e l’obbligo di astensione;
- lo svolgimento di incarichi d’ufficio ed extra-istituzionali;
- il regime di inconferibilità e incompatibilità per gli incarichi dirigenziali;
- gli incarichi affidati nell’ambito degli Uffici di diretta collaborazione;
- la formazione di commissioni e assegnazioni agli Uffici;
- le attività successive alla cessazione dal rapporto di lavoro (pantouflage – revolving doors).

Vengono poi tratte le misure *ulteriori*.

6) il sesto paragrafo è dedicato al **monitoraggio sull’applicazione delle misure di prevenzione.**

I Capi delle Strutture relazionano al Responsabile sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione entro il 30 novembre di ciascun anno. Nell’ambito di detta relazione provvedono a segnalare le eventuali criticità sulla sostenibilità economica e organizzativa delle misure di prevenzione e sulla loro correlazione alle caratteristiche specifiche dell’organizzazione. Essi, inoltre, forniscono informazioni su specifiche misure e chiarimenti a richiesta del Responsabile in qualsiasi momento.

7) **il settimo paragrafo** è dedicato alla illustrazione del ciclo della programmazione.

Il ciclo di programmazione dura tre anni. La normativa prevede che, entro il terzo trimestre di ciascun anno, il Responsabile richieda, ai Capi delle Strutture, alcune proposte per l'elaborazione del nuovo P.T.P.C.T. ed eventuali indicazioni di rivalutazione del rischio.

E' importante evidenziare che il coinvolgimento di tutti i dirigenti e di tutto il personale interessato contribuisce a rafforzare un tessuto culturale favorevole e consapevole alla prevenzione della corruzione.

La parte generale ha quattro allegati importanti che sono:

Allegato 1: l'elenco dei Referenti anticorruzione e trasparenza

Allegato 2: il registro dei rischi

Allegato 3: la formazione erogata

Allegato 4: il cronoprogramma delle attività.

B) Sezione TRASPARENZA

La seconda parte del Piano è dedicata alla **trasparenza**.

Questa sezione ha lo scopo di implementare le misure di trasparenza per il triennio 2021 - 2023, tenendo conto della normativa contenuta nel Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", degli orientamenti dell'A.N.AC. e di quanto previsto dal Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, recante "*Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati)*", che ha adeguato il Codice in materia di protezione dei dati personali (Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, relativamente al trattamento dei dati personali.

In questa sezione, vengono indicate le azioni intraprese per la trasparenza, per il triennio 2021 - 2023.

In questa parte viene trattata la mappatura e l'aggiornamento delle mappature degli obblighi di pubblicità delle diverse strutture della P.C.M.

Vengono illustrati di obblighi di trasparenza e la disciplina dei dati personali.

Viene trattata l'implementazione della trasparenza:

- in materia di monitoraggio dei **tempi** procedurali;
- in materia di **affidamento di beni servizi e forniture**.

Sempre in questa sezione:

- vengono illustrati sia i **procedimenti di accesso** che il Registro degli accessi.
- vi è un paragrafo dedicato agli indirizzi per il miglioramento della gestione documentale **F.O.I.A. e del Registro degli accessi**.
- vengono illustrati gli **obblighi di pubblicazione** a carico dei dirigenti e gli obblighi di vigilanza sugli enti pubblici e sui privati.

Vi sono, infine, dei paragrafi dedicati:

- alla rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza;
- alla formazione;
- alla pubblicazioni dei Commissari straordinari di Governo;
- al sistema di controllo sulle azioni programmate in materia di trasparenza.

Gli allegati di questa sezione Trasparenza sono due e sono:

- Allegato 1: l'elenco delle mappature degli obblighi di pubblicità delle Strutture P.C.M.
- Allegato 2: il cronoprogramma delle attività.

NOTE

Per la pubblicazione del Piano triennale per la prevenzione alla corruzione, si cfr:

<http://presidenza.governo.it/AmministrazioneTrasparente/AltriContenuti/Corruzione/index.html>

Per approfondimenti, si cfr.

<https://www.anticorruzione.it/> (sito ANAC)